

# Indice degli Articoli

<b>Argomento</b>	<b>Pag.</b>	<b>Data</b>	<b>Testata</b>	<b>Autore</b>
<b>NOTIZIE POLITICHE</b>				
	1			
	2	01/06/2007	<b>LA VOCE DI ROMAGNA</b>	
			<b>IL PALAZZO TEME IL CLANDESTINO</b>	

Suona il campanello d'allarme dopo il successo delle liste civiche a Dovadola e Castrocaro

# Il Palazzo teme il ClanDestino

*E intanto sfuma la poltrona dell'assessore Manni alle terme*

La sconfitta di Castrocaro fa saltare il posto di Manni alle Terme. Rimpasto in Provincia da rivedere

## La politica in crisi teme i cittadini

*Successo delle liste civiche, ora tocca al ClanDestino?*



FORLÌ - (ri) Dopo le sconfitte alle amministrative di Dovadola e Castrocaro, il centro sinistra riflette sulle cose da cambiare e sui campanelli d'allarme che sono suonati forti e chiari a partire da una fetta di elettorato che normalmente guarda a sinistra. Potrebbe esserci lo stesso capitolombolo a Forlì tra due anni? Difficile dare una risposta ma è chiaro che le amministrative del 2009 saranno decisamente diverse per il semplice fatto che per quella data dovrebbero esserci già due formazioni ora in fase di cantiere: il Partito democratico, che cancellerà dall'elenco delle liste

Ds e Margherita per riunirle sotto un solo simbolo e Sinistra democratica che proprio oggi debutta anche a Forlì e che dovrebbe "federare" i partiti della sinistra (dai Mussiani a Rifondazione e Sdi), compresi i Comunisti italiani che tanto volte hanno gridato il loro scontento verso la giunta Masini e gli alleati di coalizione. Due cambiamenti a cui si unisce anche l'assenza del principale sfidante del sindaco Masini, Marino Bartolotti, e il passaggio nel frattempo nelle fila della maggioranza dell'altro sfidante Piergiuseppe Bertaccini di Nuova Romagna. Intanto però alcuni

elementi di riflessione sono già venuti fuori chiaramente dalle sconfitte elettorali: i Ds potranno contare sempre meno su un elettorato "tradizionale" capace di garantire la vittoria a qualsiasi candidato, mentre si dovrà lavorare per recuperare il distacco con la città dopo gli scontri su temi sentiti, dall'inceneritore, alla casa di via dei Gerolimini, all'Iper fino alla Zangheri. In tutte queste vicende è venuta in superficie quella distanza tra politica e cittadini di cui tanto si parla in questi giorni e contro la quale negli ultimi anni si sono battuti in particolare gli attivisti del ClanDestino. E proprio dal ClanDestino potrebbe arrivare l'ennesima novità delle prossime elezioni. Ancora non c'è nulla di definito ma sono in molti a non escludere che l'associazione potrebbe entrare nell'agone politico per far valere quelle istanze di democrazia partecipata e di ascolto di cui si è fatta paladina in questi anni. Non è solo la lotta all'inceneritore a caratterizzare le centinaia di persone che ruotano intorno all'associazione guidata da Raffaella Pirini e Michela Nanni, ma anche la richiesta di restituire alla città quegli spazi "indebitamente" occupati dalla politica e da patti d'acciaio con gli interessi economici che s'impongono sulla vo-

lontà della città. Che questa possibilità esista lo sanno anche nel centro sinistra. "Non escludo che possano fare una loro lista - dice Denis Loris Valenti dei comunisti Italiani -. Spero però che non andrà così perché vorrebbe dire una sconfitta politica del centro sinistra che ha l'obbligo di fare suoi i temi portati avanti dal ClanDestino. Nei Ds in ogni caso urge un cambiamento perché la sconfitta di Dovadola è paradigmatica dell'arrocamento nel palazzo che vivono anche a Forlì. Un'idea di politica verticistica che secondo me il partito democratico accentuerà". E intanto lo scombuscolamento di Castrocaro ha rimescolato anche le carte in Provincia, dove sembra assodato che Daniele Alni sostituirà Riguzzi mentre il posto da assessore di Alberto Manni (Margherita) per ora sarà indisponibile. Nel rischio delle poltrone infatti (quello fatto prima delle elezioni) Manni avrebbe dovuto prendere la guida delle Terme di Castrocaro lasciando spazio in giunta a un diessino (in lista c'erano Zeccherini ex presidente di Romagna Acque e Maurizio Fussi sindaco uscente di Castrocaro) oppure a un Verde nel tentativo di ricomporre la frattura. Ora però il "piano" è tutto da rivedere.